

I tumulti della birra in Baviera

«The Northern Star» n. 341
25 maggio 1844^a

La birra bavarese è la più famosa fra tutti i tipi di questa bevanda che vengono prodotti in Germania e com'è naturale i bavaresi sono molto proclivi a consumarne in grande quantità. Il governo ha imposto una nuova tassa di cento scellini *ad valorem* sulla birra, e in conseguenza di ciò v'è stato un tumulto durato più di quattro giorni. I lavoratori si radunarono in grandi masse, sfilarono per le strade, assaltarono gli spacci rompendo le vetrine, sfasciando i mobili e distruggendo tutto quanto era a portata di mano, per protesta contro l'aumento di prezzo della loro bevanda preferita. Fu chiamato l'esercito, ma un reggimento di cavalleria, all'ordine di montare a cavallo, *rifiutò di obbedire*. La polizia, essendo come dovunque invisa al popolo, fu ripetutamente assalita e ridotta a mal partito dagli insorti, e tutti i posti di guardia precedentemente tenuti da ufficiali della polizia dovettero essere occupati da soldati, i quali, essendo in buoni rapporti con la popolazione, erano considerati meno ostili e mostrarono infatti *un'evidente riluttanza a intervenire*. Intervенnero soltanto quando fu attaccato il palazzo reale, e anche in qual caso si limitarono a prendere una posizione che consentisse loro soltanto di respingere gli insorti. La seconda sera, il 2 maggio, il re^b, nella cui famiglia era stato appena celebrato un matrimonio, e che quindi aveva a corte molti ospiti illustri, andò a teatro; ma quando, dopo il primo atto, una folla si raccolse davanti al teatro minacciando di assalirlo, tutti quanti lasciarono l'edificio per vedere di che si trattava e Sua Maestà, coi suoi illustri ospiti, fu costretto a seguirli per non restare solo al suo posto. I giornali francesi affermano che il re in quell'occasione ordinò ai soldati di guardia davanti al teatro di fare fuoco sulla popolazione *e che i soldati rifiutarono*. I giornali tedeschi non dicono nulla in proposito, il che è naturale, dato che sono sottoposti a censura; ma poiché i giornali francesi sono talvolta assai male informati sulle faccende straniere, non possiamo garantire la veridicità di quanto affermano. Da tutto risulta tuttavia che il re-poeta (Luigi, re di Baviera, è autore di tre volumi di poesie illeggibili, di una guida ad uno dei suoi pubblici edifici¹ e così via) s'è trovato assai a mal partito durante questi tumulti. A Monaco, città piena di soldati e poliziotti, sede d'una corte regale, un tumulto dura quattro giorni, nonostante tutto lo spiegamento

^a Scritto fra l'11 e il 23 maggio. — ^b Luigi I di Baviera.